

Segnalato a pp. 512-513 del n. 3/2024 vol. 58 di
Psicoterapia e Scienze Umane
da *Andrea Castiello d'Antonio*

**Francesco Marchioro (a cura di), Sigmund Freud. Gli aforismi.
*Tutti i concetti fondamentali.***

Introduzione e cura di Francesco Marchioro.
Torino: **Bollati Boringhieri**, 2021, pp. 413, € 17,00

Ancora una volta l'opera di Sigmund Freud si rivela essere una miniera inesauribile in cui scavare alla ricerca di nuove o diverse letture e interpretazioni. Così, lo storico della psicoanalisi Francesco Marchioro ha portato avanti un certosino lavoro di studio basato sull'edizione delle *Opere* di Sigmund Freud di Boringhieri (1967-1980), e sul volume dei *Complementi 1885-1938* (pubblicato da Bollati Boringhieri nel 1993): «compulsando le quasi ottomila pagine scritte da Freud, mi sono accorto che c'era *un libro nei libri*, un libro di cui nessuno prima d'ora aveva inteso l'esistenza eppure era lì, in vista» (p. 9).

L'opera è strutturata in cinque capitoli identificati da titoli evocativi: dagli "Aforismi" alle "Metafore", dai "Concetti" ai "Casi clinici, tecnica", chiudendo con il quinto capitolo dedicato a un insieme di argomenti (arte, filosofia, scienza ed educazione, tra gli altri).

Le migliaia di citazioni sono codificate con il riferimento al numero del volume delle *Opere* e alla pagina, ma il curatore ha tenuto a evidenziare alcuni lemmi (in realtà è scrupolosamente segnalato un lemma per ogni brano) al fine di permettere al lettore ciò che definisce una "esperienza emotiva trasformatrice": un'esperienza, aggiungerei, che si può realizzare solo attraverso una completa partecipazione di chi legge, sostenuta da curiosità conoscitiva ma anche da quel particolare grado di coinvolgimento personale che consente di far risuonare in se stessi la valenza emotiva di frasi e concetti espressi da Freud lungo l'arco della sua vita.

Marchioro tiene a sottolineare che gli *aforismi* freudiani si differenziano dal concetto tipico della *massima* così come, ad esempio, la si trova nell'opera di Ippocrate, mentre le *metafore* emergono in modo assai più chiaro (è portato l'esempio della notissima *metafora archeologica*). Scorrendo queste pagine si apprezza la polifonia del pensiero di Freud, l'atemporalità di molti concetti, ma anche la fatica che il fondatore della psicoanalisi ha compiuto nel percorso della sua vita scrivendo e riscrivendo, sulla base dell'esperienza, del dibattito e delle riflessioni, i più importanti pilastri dell'edificio (basti pensare alla teoria dell'angoscia, per non scomodare la grande visione dinamica delle pulsioni di vita e di morte). Così Marchioro sottolinea ciò che definisce *l'inattualità* della psicoanalisi, il suo doversi porre necessariamente in un altro spazio-tempo da quello attuale, il valore dell'empirismo e della narrazione (i casi clinici scritti come novelle... che non a caso valsero a Freud il Premio Goethe), ma anche il grande punto interrogativo consegnato da Freud alla dimensione del femminile.

Testo atto alla consultazione, opera stimolante per l'appassionato di psicoanalisi, il ricercatore, lo storico ma anche per chi desidera andare alla ricerca di singoli concetti e idee e rintracciarne lo sviluppo e l'elaborazione, potrebbe dare l'impressione di essere un testo facile ma così non è. Per poter apprezzare l'architettura del lavoro, e in specie i suoi contenuti, credo sia necessario possedere una più che buona conoscenza del *corpus* freudiano, nonostante che l'introduzione del curatore – dal titolo "Freud, *inattuale*" – costituisca un ottimo avvio alla comprensione intelligente del libro. *Intelligente*, sì, nel senso che sarebbe abbastanza inutile limitarsi a sfogliare le pagine, saltando da una citazione all'altra senza avere la padronanza di saper collocare nell'appropriato contesto ciò che si legge – almeno, direi, nel contesto cronologico dell'opera freudiana, avendo quindi in mente l'articolazione degli scritti di Freud così come sono stati raccolti sotto la guida di Cesare Musatti nei magnifici undici volumi dell'opera completa.

Il testo si chiude con un necessario Indice analitico (a cui sarebbe stato utile affiancare un indice dei nomi), l'Elenco delle "Opere di Sigmund Freud" (a cui però non è stato aggiunto il volume dei *Complementi*) e la Cronologia freudiana in cui si ripercorre in sintesi la vita di Freud.

Di Francesco Marchioro si deve ricordare un recente lavoro di grande spessore: *Freud genio infedele. Identità di un ebreo tedesco irreligioso* (Milano: FrancoAngeli, 2021), introdotto da un bel saggio di Silvia Vegetti Finzi. Ma Francesco Marchioro ha anche tradotto e curato l'edizione italiana di *Man and Father* (Melbourne: Angus and Robertson, 1957), il ricordo del figlio maggiore di Freud, Martin: *Mio padre Sigmund Freud* (Arco [TN]: Il Sommolago, 2001), con l'introduzione a firma di Marie Bonaparte, segnalato a pp. 138-139 del n. 3/2002 di *Psicoterapia e Scienze Umane*.

Andrea Castiello d'Antonio